

FABIO CATTI

con testi e ricerche di Marco Capriglio

STORIE, VITE E RICORDI
LA MIA SCANDIANO VISTA DA DIETRO UN OBIETTIVO



COMUNE DI
SCANDIANO



*A te, Scandian, faro gentil che ardi
Ne l'immensa al pensiero epica Teti,
O rocca de' Fogliani e de' Boiardi,
Terra di sapienti e di poeti*

Giosuè Carducci, Rime e ritmi, 1898



Luogo simbolo della comunità Scandianese, la **Rocca dei Boiardo** non ha bisogno di presentazioni. Costruita inizialmente dai Da Fogliano nel XIII secolo, fu abitata dalla famiglia Boiardo, da cui prende il nome, dal 1423 al 1560. La torre, tanto amata dagli scandianesi, avrebbe dovuto avere una gemella, posta sull'altro lato, che non fu mai completata. Oggi la Rocca fa parte del circuito Associazione dei Castelli del Ducato di Parma, Piacenza e Pontremoli.

Scandiano

Chiamata dagli abitanti “chiesa grande”, la **Chiesa archipresbiteriale della Natività della Beata Vergine Maria** fu eretta per volere di Feltrino Boiardo, primo conte di Scandiano, intorno al 1430 nel centro cittadino. Lo stesso Feltrino lasciò tra le sue ultime volontà quella di esservi tumulato all'interno, tradizione seguita anche da altri feudatari. Fu con Matteo Maria Boiardo che l'edificio divenne una Pieve, con numerose chiese associate sparse per il territorio. Negli anni subì numerosi restauri: nel 1945 fu colpita da un bombardamento e fu ricostruita dall'allora parroco don Albino Rossi.



Scandiano



Corso Vallisneri è dedicato allo scienziato **Antonio Vallisneri**, nato nel 1661 in Garfagnana e tornato a Scandiano, città di origine del padre, nel 1664. Iniziò la propria carriera di medico praticante a Venezia, Padova e Parma. Nel 1700 ottenne la cattedra di Medicina Pratica e successivamente quella di Medicina Teorica presso l'Università di Padova, dove fece parte della cosiddetta scuola galileiana. Egli fu autore di importanti studi intorno alla generazione degli insetti, degli animali in generale, dell'uomo e delle piante, nonché di opere di anatomia. La sua casa si trova in quella che oggi è Piazza Spallanzani.

Scandiano



La **Chiesa di San Giuseppe** fu costruita nel XVI fuori dalle mura della Rocca dei Boiardo, in un luogo dove era già esistente una cappella dedicata al santo. L'attuale facciata fu progettata nel 1776 dall'architetto Francesco Iori. Al suo interno è custodito un organo decorato dallo scultore Cocconcelli nel 1704, ritenuto uno delle opere di intaglio più importanti della provincia reggiana.

Scandiano



Simbolo di Scandiano in Italia e nel Mondo, **Lazzaro Spallanzani** (per l'occasione fotografato con il "fazzolettone" per la celebrazione del centenario degli scout scandianesi) fu "sommo naturalista" e docente all'università di Bologna. L'edificio in cui venne alla luce nel 1729 è oggi monumento nazionale ed è la sede dell'omonimo centro studi. Considerato padre della fecondazione artificiale e della scoperta del biosonar, a lui, oltre che strade e piazze, sono dedicati un cratere su Marte, la *Sabella spallanzanii*, l'*Ameles spallanzania* e l'omonimo ospedale a Roma, famoso per la diagnosi e la cura delle malattie infettive.



Prima donna a ricoprire il ruolo di docente universitaria, **Laura Bassi** nacque a Bologna da genitori scandinavesi nel 1711. A lei è dedicata l'omonima piazza nel centro cittadino e una scuola primaria. In quanto donna, e quindi esclusa dallo studio delle materie scientifiche, fu educata privatamente da Gaetano Tacconi a queste discipline. A soli vent'anni, nel 1732, divenne una delle prime donne in Europa a ricevere un titolo dottorale. La sua bravura e la sua eccezionalità furono premiate nel 1776, quando le fu assegnata la cattedra di Fisica sperimentale nell'Istituto delle Scienze dell'Università di Bologna.

Scandiano

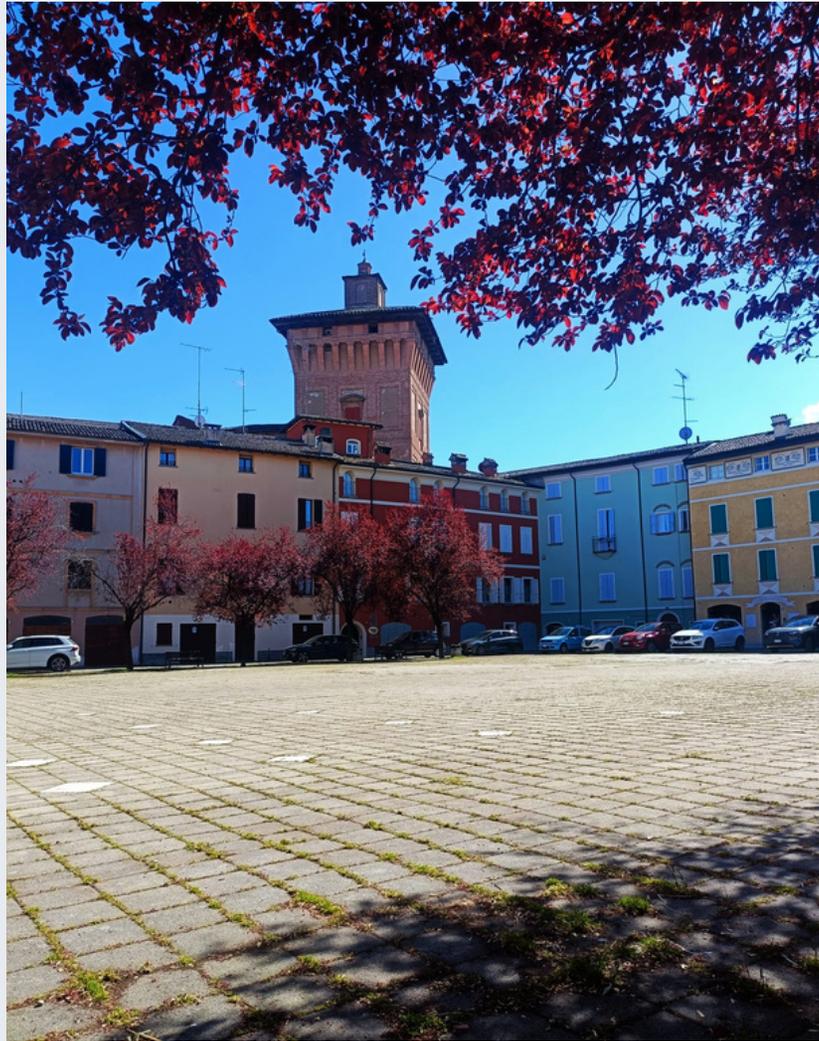
Chiamata affettuosamente dagli scandianesi “Il Campanone”, la **Torre Civica** (o Torre dell’Orologio) fu costruita da Feltrino Boiardo nel XV secolo, come porta d’ingresso dell’antico borgo medievale. In tempi antichi, la campana era utilizzata per avvertire gli abitanti in caso di calamità, guerre o altre urgenze. Sotto al quadrante che si affaccia su Via Magati, in una nicchia, si trovava una raffigurazione di Santa Caterina d’Alessandria, patrona della città, oggi custodita nel Palazzo Municipale.



Scandiano



Sullo sfondo di questo bellissimo scorcio sorgeva la **Sinagoga di Scandiano**, demolita nel 1960. Questo luogo, inaugurato dal rabbino Segré nel 1770 grazie al contributo famiglia Almansi, fu il luogo di culto della ben integrata comunità ebraica scandianese, che in quegli anni raggiunse il suo picco, per poi declinare nei secoli successivi e scomparire nel primo ventennio del Novecento.



Piazza Fiume, nota fra gli scandianesi come **Piazza Padella**, sorge a fianco alla Rocca. Un tempo questo spazio ora occupato dalle antiche *contradelle*, che furono demolite negli anni Dieci del Novecento. Si affaccia sulla piazza Casa Almansi, sede dell'antica sinagoga di Scandiano che fu demolita nel 1960. Al centro di questa piazza si trovava il monumento dedicato all'Orlando dell'artista Ugo Sterpini, inaugurato per la Fiera di San Giuseppe del 1977. L'opera si trova oggi nel cortile d'ingresso della Rocca.

Scandiano



La **Palazzina Lodesani** è una delle strutture abbellite dal professor Francesco Lodesani, scultore arcetano del secolo scorso. L'artista decorò la struttura già esistente con rilievi in cemento e immagini di putti, di corone floreali, di girali, di festoni e di momenti salienti della vita contadina. A seguito di un restauro eseguito tra il 1999 e il 2003, l'edificio è diventato sede della associazioni di volontariato scandinavesi, tra cui l'Associazione Nazionale Carabinieri Scandiano.

Scandiano



Già nel lontano 1547 Giulio Boiardo concesse agli ebrei un luogo di sepoltura, confermato anche dagli Estensi. Di tale struttura non vi sono però documentazioni e un'ubicazione certa. Posto su un colle nella prima periferia cittadina, il **Cimitero ebraico di Scandiano** fu eretto nel 1915, per essere rivalorizzato tra il 1986 e il 1987, con madrina d'eccezione Rita Levi Montalcini, vincitrice del Premio Nobel per la Medicina e nominata cittadina onoraria di Scandiano. Questo fu reso possibile grazie all'impegno della professoressa Giovanna Paroli e della sua scuola media "Boiardo". Nel maggio 1993 l'area verde in cui sorge il complesso fu dedicata a Lazzaro Padoa, ultimo ebreo scandianese. Ad oggi, il cimitero ospita una ventina di epigrafi restaurate.



Il medico scandinavo **Cesare Magati** visse a cavallo tra il XVI e il XVII secolo. Egli ebbe la cattedra di chirurgia di Ferrara nel 1612 e l'anno dopo fu nominato primo chirurgo dell'Arcispedale Sant'Anna di Ferrara. Durante la sua carriera ospedaliera studiò un metodo di cura per le ferite alternativo per l'epoca: al posto delle bende da cambiare più volte al giorno con un rituale doloroso, egli ipotizzò l'utilizzo di canule per drenare le ferite ristagnanti. A lui è dedicato l'ospedale cittadino di Scandiano.

Scandiano



In questi mesi si parla tantissimo del quattrocentesimo anniversario della donazione di quattro biolche di terra in favore dei Frati Cappuccini di Scandiano da parte del marchese Ottavio Thiene. La costruzione della chiesa dedicata a Sant'Antonio di Padova terminò nei primi anni Trenta del XVII secolo. Negli anni successivi, il **Convento dei Cappuccini** venne soppresso tre volte: nel 1798 dalla Repubblica Cisalpina, nel 1810 con l'avvento di Napoleone e nel 1866 dal Regno d'Italia, che adattò il convento a caserma. Nei primi anni del Novecento l'edificio fu adattato a seminario e nel 1944 accolse invece gli studenti di teologia. Nel corso del Novecento tanti scandianesi (e non solo) hanno frequentato le scuole in questo stupendo edificio.

Scandiano



«**Tresinaro** o Ternaro Torrente. Nasce sui monti delle Carpineti, e ricevuti nel primo suo Alveo più rivi e fonti e ramicelli dopo alcun tratto trovasi sul dirupo di un alato balzo di viva pietra, da cui con molto scroscio si getta e forma un assai grande Cateratta. Raccoltosi a piè dello scoglio ivi a poco spazio tranquilla le acque, e scende ad Onfiano, e scorrendo sovente sopra strati di pietra bagna le Terre di Scandiano, e di Arceto, e mette foce in Secchia presso Rubiera». *Lodovico Ricci, Corografia dei territori di Modena, Reggio, e degli altri stati già appartenenti alla casa d'Este, 1738.*

Scandiano



Tipico castello medievale, vi è documentazione della sua esistenza già dal IX secolo, quando venne consegnato dai vescovi di Reggio Emilia all'imperatore Ottone I di Sassonia. Prima dei Da Fogliano e poi dei Boiardo, nel 1565 il **Castello di Arceto** divenne proprietà dei Thiene. Nel XVIII secolo passò agli Spinola di San Luca e il secolo successivo dei Parodi. Attualmente una parte di esso appartiene al Comune di Scandiano.



La **Chiesa di Santa Maria Vergine di Arceto** venne costruita nel XI secolo, per subire diversi restauri in particolare tra il XIV e il XV secolo. Un restauro recente, degli anni Settanta del secolo scorso, ha riportato alla luce l'originaria pavimentazione ottocentesca. Nella cantoria, posta sopra la porta di ingresso, è conservato un organo realizzato dalla famiglia di organisti Traeri di Brescia, più volte restaurato.

Arceto

Le **Ciminiere di Ca' De' Caroli** sono ciò che rimane dell'ex Officina Marchino, importante cementificio scandinavo del secolo scorso. Nate nel 1859, durante il secondo conflitto mondiale la fabbrica venne utilizzata dai tedeschi come deposito di carburante, rendendo Ca' De' Caroli obiettivo di bombardamenti alleati. Nel maggio del 1945 l'Officina Marchino riprende regolarmente le sue attività per chiudere definitivamente tra il 1962 e il 1963. Per contenere i prezzi dei generi alimentari la fabbrica si adoperò per fornire assistenza e cibo alla popolazione bisognosa: da qui deriva la proverbiale “pastasciutta dell'Officina”, ricordata ancora da tanti *carleis*.



Ca' De' Caroli



Uno scorcio di **Via del Borgo**, una delle vie più antiche di Ca De' Caroli.

Ca' De' Caroli



La **Chiesa di San Savino Vescovo** è una delle chiese più recenti del territorio scandinese. La sua realizzazione è risalente infatti al 1906, nonostante vi siano notizie dell'esistenza di una cappella in onore di San Savino già dal 1152. Essa possiede una chiesa sussidiaria, la chiesa della Beata Vergine della Neve, sita nella stessa frazione.

Fellegara



Le **Cantine Cavalli** di Fellegara nascono nel 1916 per opera dei fratelli Luigi e Giovanni. I vini di Scandiano, negli anni Sessanta e Settanta, erano famosi in tutta Italia grazie all'azienda di Fellegara soprattutto il Lambrusco e il Bianco di Scandiano. Dopo la morte dei fondatori, gli eredi hanno continuato l'attività fino al 1978, arrivando a una produzione di cinque milioni di bottiglie all'anno.

Fellegara



La Chiesa dei Santi Gervasio e Protasio Martiri di Pratissolo è nominata per la prima volta in un atto del 1283, nel quale si afferma che il luogo di culto è assoggettato alla Pieve di Fogliano, per essere legata solo dal XVI al Consorzio dei Preti di Scandiano. Degno di nota è il campanile, alto ventitré metri, costruito nel 1921 su progetto dell'ingegner Stanislao Cagliari.



Rondinara ha la caratteristica di essere “divisa” tra il Comune di Scandiano e il Comune di Viano. Il **Castello di Rondinara** sorge sulle rive del Tresinaro, poco distante dalla Chiesa di San Giovanni Battista. Le prime notizie di questo borgo risalgono al 1010, anno in cui viene donato alla Chiesa di Reggio Emilia. Nel 1426 il castello fu occupato dagli Estensi, per tornare ai Da Fogliano nel 1453. Attualmente è proprietà della famiglia Gazzotti. Del castello rimangono le mura perimetrali e una parte del fabbricato principale che è stato ricostruito.

Rondinara



La **Chiesa di Rondinara**, dedicata a San Giovanni Battista, viene citata già nel 1302, come filiale della Pieve di San Eleucadio, a San Valentino di Castellarano. La chiesa subì molti restauri: nel 1789 venne innalzato il campanile con finestre a bifora e nel 1886 venne costruita la canonica.

Rondinara



La **Grande Quercia**, nome con il quale è conosciuta la Roverella di Scandiano o Quercia dai cento rami, è l'albero monumentale del territorio scandianese. Situato a Rondinara, questo esemplare di *Quercus pubescens* è alto circa ventidue metri, con un diametro di più di cinque metri per il tronco e trentacinque per la chioma. La sua età è stimata tra i duecentocinquanta e i trecento anni.

Rondinara



Con i suoi 349 metri di altezza sul livello del mare, il **Monte delle Tre Croci** prende il nome dalle tre croci, originariamente in legno, oggi in metallo, che si pensa esistessero già prima del XVII secolo. Nonostante la strada per raggiungerlo sia nella frazione di Ventoso, la cima si trova nel territorio di San Ruffino. Il monte era luogo di processione dei parrocchiani di San Ruffino durante le celebrazioni della Santa Pasqua e i fedeli di altre parrocchie potevano partecipare alla cerimonia solo previa autorizzazione del parroco.

San Ruffino



Posta sulle prime colline di Scandiano, sulla strada che porta al Monte delle Tre Croci, la **Chiesa di Santa Maria Assunta** fu costruita nel 912. Dopo varie ristrutturazioni ed ampliamenti, nel secondo dopoguerra la chiesa fu privata della maggior parte degli arredamenti e degli ornamenti. Accanto all'edificio sorge il Cimitero di Ventoso, ultimo esempio rimasto di cimitero ottocentesco nel territorio. Fu proprio per volere di Napoleone, che si iniziarono a costruire cimiteri al di fuori delle mura cittadine. Una leggenda scout vuole che in determinate notti, a mezzanotte, si sentano rintocchi di campane, "suonate" dal fantasma del vecchio custode. Un'altra leggenda racconta che, sempre in determinate notti, sempre a mezzanotte, sul ponte della Rocca passi un cavaliere in armatura.



Posto a fianco della Chiesa di Santa Maria Assunta, il piccolo **Cimitero di Ventoso** è un luogo di sepoltura risalente al XIX secolo: la prima sepoltura risale al 1856 mentre l'ultima alla fine degli anni Settanta del Novecento. Il cimitero è ancora consacrato, ma non ospita più nuove sepolture. Vi sono poche tombe, molte delle quali danneggiate dal tempo e dagli eventi atmosferici. Nel 2016, la ristrutturazione della chiesa toccò anche il piccolo cimitero. Inoltre, dallo stesso anno, la comunità si adopera in prima persona per la risistemazione e la manutenzione del luogo di culto, con l'aiuto dell'Amministrazione Comunale.



Il **Castello della Torricella**, o Castel Cugini, è nominato in alcuni atti risalenti al 1341. Oggi residenza privata, il castello è completamente circondato da mura. La struttura comprende l'antico corpo di guardia, una torre da cui prende il nome, un rustico adibito a scuderia e un oratorio, che ospita la cappella funeraria della famiglia Cugini. La tradizione vuole che Matteo Maria Boiardo abbia composto gran parte del suo *Orlando Innamorato* proprio in questo luogo.

Ventoso

Nota dell'autore

Scegliere cosa fotografare è stato veramente complesso. Ho voluto scegliere alcuni scorci e monumenti di Scandiano e delle sue frazioni per omaggiare la storia e la cultura del mio paese natale.

Non essendo questo un libro di storia, ma piuttosto una piccola raccolta di curiosità, per chi volesse approfondire consiglio la lettura dei volumi *Guida di Scandiano* di Alberto Morselli, *Storia di Scandiano* di Aderito Belli, i libri dell'amico Marco Montipò riguardo la storia più recente della nostra città e la sua pagina social *Scandiano si Racconta*.

Si ringraziano tutte le persone che hanno reso possibile la realizzazione di questo sogno, in particolare il Comune di Scandiano e l'Associazione Nazionale Carabinieri Scandiano, che devolverà tutte le sponsorizzazioni in denaro ricevute all'Opera Nazionale Assistenza Orfani Militari Arma Carabinieri (ONAOMAC), organo che si propone di assistere, fino al conseguimento della laurea, gli orfani dei militari dell'Arma dei Carabinieri caduti in servizio di qualsiasi grado.

Ringrazio il mio amico Marco Capriglio (e le pagine di Wikipedia da lui create!) per avermi prestato la sua penna nelle didascalie delle foto.

Classe 1977, scandinavo da sempre.

Operaio nella vita e fotografo per passione, ho iniziato quasi per caso con un corso base che mi ha dato la possibilità di imparare a vedere il mondo attraverso un obiettivo.

Negli anni, quello che avrebbe dovuto essere un passatempo, è diventata una vera e propria predilezione.

La mia avventura nel mondo della fotografia mi ha portato a migliorare e a mettermi in gioco, frequentando corsi di perfezionamento sia teorici che pratici: architettura, paesaggi, *street photography*, eventi mondani e ritratti sono solo alcune delle prospettive con cui guardo (e fotografo!) il mondo che mi circonda.

Un grande soddisfazione è stata esporre le mie fotografie per le vie del centro cittadino nel febbraio 2017 e spero di poter organizzare presto una nuova mostra.

Continuerò questo percorso con dedizione e impegno perché che l'Arte, con le sue mille sfaccettature e sfumature, rimanga viva e riempi spazi nella vita di tutti quelli che la amano.



Dal 1971
Atelier Ottico

Glam
Beauty Boutique

Caddy's
Oggi mi
voglio bene!

PASSWORD
Store

Scarpe Adulto-Bambino e Abbigliamento Sportivo



Senzatempo

Calzature donna e uomo

FARMACIA
FIorentINI
DAL 1951




Casabella
Un Mondo di giocattoli
www.casabellagiocattoli.it
JouéClub!
Scandiano


Caffetteria Del Duca

Anna
PROFUMERIA


Armiroli
CASALINGHI - ARTICOLI DA REGALO

FABIO CATTI
Con testi di Marco Capriglio

STORIE, VITE E RICORDI
LA MIA SCANDIANO VISTA DA DIETRO UN OBIETTIVO

Maggio 2023